

IL CASO MOVIMENTO CINQUE STELLE, INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

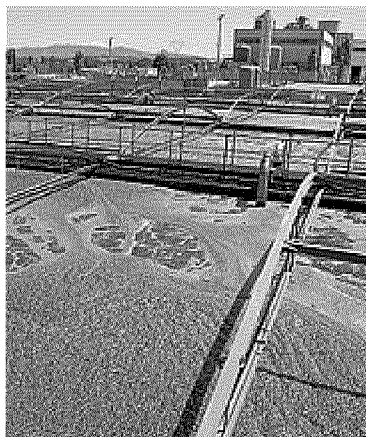
«Troppi silenzi: che fine ha fatto il tubone?»

MA CHE fine ha fatto il Tubone? A che punto siamo con quell'operazione da decine e decine di milioni di euro che dovrebbe riorganizzare la depurazione industriale e civile del Comprensorio del Cuoio, avendo come motori strategici i depuratori di Santa Croce e San Romano? Il Tubone è il mega progetto che promette di collegare gli scarichi civili di 42 comuni di Valdinievole, Valdarno e Valdera ai depuratori di Santa Croce e San Romano, convogliando quindi nel comprensorio del Cuoio 22 milioni di metri cu-

bi di acque civili all'anno. I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle hanno interrogato la giunta sull'attuazione dell'accordo di programma per risolvere il problema reflui, firmato nel luglio 2003 tra Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, enti locali interessati e Associazione conciatori del comprensorio.

«**A DIECI ANNI** dalla prima firma sembrava finito il valzer delle cifre tra Ministero, Regione, e Associazioni conciatori con l'ennesima piccola fregatura di vedere circa la metà delle opere in carico alla tariffa del Servizio Idrico Integrato, cioè ai cittadini. Invece sono passati altri due anni e mezzo e tutto ancora tace sulla parte pubblica di realizzazione delle opere» sostengono i Cinque Stelle che sottolineano come «la Regione Toscana sia il responsabile gestore dell'accordo di programma». Sugli impianti di depurazione gli adeguamenti sono partiti da tempo. Opere preliminari sono state fatte. Ma uno degli intoppi sono anche i 900 espropri che il gestore del servizio idrico deve portare all'obiettivo.

C. B.



AMBIENTE Un depuratore con fanghi conciar

